

CONCILIO VATICANO II
DECRETO SULL'APOSTOLATO DEI LAICI (APOSTOLICAM ACTUOSITATEM)

(18 novembre 1965)

- Il sacro concilio, volendo rendere più intensa l'attività apostolica del popolo di Dio, con sollecitudine si rivolge ai fedeli laici, dei quali già altrove ha ricordato la parte propria e assolutamente necessaria nella missione della chiesa. L'apostolato dei laici, infatti, derivando dalla loro stessa vocazione cristiana, non può mai venir meno nella chiesa. La stessa sacra scrittura mostra abbondantemente (cf. Atti 11, 19-21; 18, 26; Rom. 16, 1-16; Fil. 4, 3) quanto spontanea e fruttuosa sia stata tale attività ai primordi della chiesa. (...)
- Di questa molteplice e urgente necessità è segno l'evidente intervento dello Spirito santo, il quale rende oggi i laici sempre più consapevoli della loro responsabilità e ovunque li stimola al servizio di Cristo e della chiesa. (...)
- La chiesa è nata con il fine di rendere (...) partecipi tutti gli uomini della redenzione salvifica e per mezzo di essi ordinare effettivamente il mondo intero a Cristo. (...)
- C'è nella chiesa diversità di ministero ma unità di missione. Gli apostoli e i loro successori hanno avuto da Cristo l'ufficio di insegnare, santificare e reggere in suo nome e con la sua autorità. Ma i laici, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, nella missione di tutto il popolo di Dio assolvono compiti propri nella chiesa e nel mondo. (...)
- I laici derivano il dovere e il diritto all'apostolato dalla loro stessa unione con Cristo capo. Infatti, inseriti nel corpo mistico di Cristo per mezzo del battesimo, fortificati dalla virtù dello Spirito santo per mezzo della confermazione, sono deputati dal Signore stesso all'apostolato. Vengono consacrati per formare un sacerdozio regale e una nazione santa (cf. 1 Pt. 2, 4-10) onde offrire sacrifici spirituali mediante ogni attività e testimoniare dappertutto il Cristo. (...)
- A tutti i fedeli quindi è imposto il nobile onere di lavorare affinché il divino messaggio della salvezza sia conosciuto e accettato da tutti gli uomini, su tutta la terra.
- Per l'esercizio di tale apostolato lo Spirito santo, che opera la santificazione del popolo di Dio per mezzo del ministero e dei sacramenti, elargisce ai fedeli anche doni particolari (cfr 1 Cor. 12, 7), "distribuendoli a ciascuno come vuole" (1 Cor. 12, 11). (...)
- Siccome la fonte e l'origine di tutto l'apostolato della chiesa è Cristo, mandato dal Padre, è evidente che la fecondità dell'apostolato dei laici dipende dalla loro vitale unione con Cristo, perchè il Signore dice: "Chi rimane in me ed io in lui, questi produce molto frutto, perchè senza di me non potete far nulla" (Gv. 15, 5). (...)
- La missione della Chiesa non è soltanto di portare il messaggio di Cristo e la sua grazia agli uomini, ma anche di permeare e perfezionare l'ordine delle realtà temporali con lo spirito evangelico. (...)
- La stessa testimonianza della vita cristiana e le opere buone compiute con spirito soprannaturale hanno la forza di attirare gli uomini alla fede e a Dio; dice infatti il Signore: "Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, in modo che vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli" (Mt. 5, 16).
- Tuttavia tale apostolato non consiste soltanto nella testimonianza della vita; il vero apostolo cerca le occasioni per annunziare Cristo con la parola sia ai non credenti per condurli alla fede, sia ai fedeli per istruirli, confermarli ed indurli ad una vita più fervente; "infatti l'amore di Cristo ci sospinge" (2 Cor. 5, 14) e nel cuore di tutti devono echeggiare le parole dell'apostolo: "Guai a me se non annunciassi il vangelo" (1 Cor. 9, 16). (...)
- Il più grande comandamento nella legge è amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come se stessi (cf. Mt. 22, 37-40). Ma questo precetto della carità verso il prossimo, Cristo lo ha fatto proprio e lo ha arricchito di un nuovo significato avendo voluto identificare se stesso con i fratelli come oggetto della carità, dicendo: "Ogni volta che voi avete fatte queste cose ad uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt. 25, 40). Egli infatti, assumendo la natura umana, con una solidarietà soprannaturale, ha legato a sè come sua famiglia tutto il genere umano, ed ha stabilito la carità come distintivo dei suoi discepoli con le parole: "Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni verso gli altri" (Gv. 13, 35). (...)
- I laici esercitano il loro multiforme apostolato sia nella chiesa sia nel mondo. Su questo duplice fronte si aprono svariati campi di attività apostolica. (...)
- Nutriti dall'attiva partecipazione alla vita liturgica della propria comunità, partecipano con sollecitudine alle opere apostoliche della medesima. (...) La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le differenze umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della chiesa. Si abituino i laici a lavorare nella parrocchia intimamente uniti ai loro sacerdoti. (...)
- Coltivino costantemente il senso della diocesi, di cui la parrocchia è come una cellula. (...)
- I coniugi cristiani sono cooperatori della grazia e testimoni della fede reciprocamente e nei confronti dei figli e degli altri familiari. Essi sono per i loro figli i primi araldi della fede ed educatori. (...) E' stato sempre dovere dei coniugi, ma oggi costituisce la parte principale del loro apostolato: manifestare e comprovare con l'esempio della propria vita l'indissolubilità e la santità del vincolo matrimoniale; affermare con forza il diritto e

il dovere, assegnato ai genitori e ai tutori, di educare cristianamente la prole; difendere la dignità e la legittima autonomia della famiglia. (...) Affinchè possano raggiungere più facilmente le finalità del loro apostolato, può essere opportuno che le famiglie si uniscano in qualche associazione. (...)

- I giovani (...) debbono divenire i primi e immediati apostoli dei giovani, esercitando da loro stessi l'apostolato fra di loro, tenendo conto dell'ambiente sociale in cui vivono.
- Gli adulti procurino d'instaurare con i giovani un colloquio amichevole, il che permetta alle due parti, superando la distanza dell'età, di conoscersi reciprocamente e di comunicarsi vicendevolmente le proprie interiori ricchezze. (...)
- L'apostolato nell'ambiente sociale, cioè l'impegno d'informare dello spirito cristiano la mentalità e i costumi, le leggi e le strutture della comunità in cui uno vive, è compito e obbligo dei laici (...) facciano valere il peso della propria opinione in maniera tale che il potere civile venga esercitato secondo giustizia e le leggi corrispondano ai precetti morali e al bene comune. I cattolici esperti in questioni pubbliche e, come è naturale, saldamente ancorati alla fede e alla dottrina cristiana, non ruscino le cariche pubbliche (...)
- L'apostolato che i singoli devono svolgere, sgorgando abbondantemente dalla fonte di una vita veramente cristiana (cf. Gv. 4, 14), è la prima forma e la condizione di ogni apostolato (...)
- (...) i fedeli esercitino il loro apostolato in spirito di unità. Siano apostoli tanto nelle proprie comunità familiari, come nelle parrocchie e nelle diocesi, che già per se stesse esprimono l'indole comunitaria dell'apostolato, e nelle libere istituzioni nelle quali si vorranno riunire.
- Le associazioni non sono fine a se stesse, ma devono servire a compiere la missione della chiesa nei riguardi del mondo (...)
- L'Azione Cattolica - Da diversi decenni, in molte nazioni, i laici, consacrando sempre più all'apostolato, si sono raccolti in varie forme di attività e di associazioni, che, mantenendo un più stretto legame con la gerarchia, hanno perseguito e perseguono fini propriamente apostolici. (...) I laici, (...) agiscono sotto la superiore direzione della gerarchia medesima, la quale può sancire tale cooperazione anche per mezzo di un mandato esplicito. (...)
- (...) Tutte le associazioni di apostolato devono essere giustamente stimolate (...)
- L'apostolato dei laici, sia esso esercitato dai singoli o dai fedeli consociati, dev'essere inserito con il debito ordine nell'apostolato di tutta la chiesa; anzi l'unione con coloro che lo Spirito santo ha posto a reggere la chiesa di Dio (cf. Atti 20, 28), è un elemento essenziale dell'apostolato cristiano. (...) si richiede una stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato nella chiesa e un conveniente coordinamento, nel rispetto della natura propria di ciascuna.
- (...) Siano scelti con diligenza sacerdoti idonei e convenientemente formati per aiutare le speciali forme di apostolato dei laici. (...)
- Nelle diocesi, per quanto è possibile, vi siano dei consigli che aiutino il lavoro apostolico della chiesa, sia nel campo dell'evangelizzazione e della santificazione, sia in campo caritativo, sociale e altri, (...) Consigli di tal genere vi siano pure, se è possibile, nell'ambito parrocchiale o interparrocchiale, interdiocesano, nonché a livello nazionale o internazionale. (...)
- Poiché i laici partecipano in modo proprio alla missione della chiesa, la loro formazione apostolica acquista una caratteristica speciale dalla stessa indole secolare e propria del laicato e dalla sua particolare spiritualità.
- La formazione all'apostolato suppone una formazione umana integrale adattata all'indole e alle condizioni di ciascuno. (...)
- La formazione all'apostolato deve iniziarsi fin dalla prima educazione dei fanciulli. In modo speciale siano iniziati all'apostolato gli adolescenti e i giovani e siano pervasi da questo spirito. Questa formazione dev'essere perfezionata lungo tutta la vita a misura che lo richiedono i nuovi compiti assunti. (...)
- Parimenti i gruppi e le associazioni di laici (...) devono diligentemente e assiduamente favorire la formazione all'apostolato. Esse sono spesso la via ordinaria di un'adeguata formazione all'apostolato. In esse infatti si ha una formazione dottrinale, spirituale e pratica (...)
- (...) i laici devono essere particolarmente formati ad instaurare il dialogo con gli altri, credenti o non credenti, per annunciare a tutti il messaggio di Cristo. (...)
- Il sacro concilio perciò scongiura ardentemente nel Signore tutti i laici, a rispondere volentieri, con animo generoso e pronto cuore alla voce di Cristo, che in quest'ora li invita con maggiore insistenza, e all'impulso dello Spirito santo (...).

- Pensando alla mia Parrocchia, Vicariato, Diocesi, quali stimoli ricevo dalla lettura dei brani di questo documento?